Pollicino

Periodico dell' Associazione **"Dona un Sorriso"** - O.n.l.u.s.
N° 9 ottobre-novembre 2005 – Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

'A giustizia dar cielo

Dù passerotti dell'urtima nidiata sò pronti ar primo volo
Sò affacciati all'orlo der nido, sò indecisi e un po' tremolanti
La passera madre li incita, li invoia, li chiama e non solo
Je fa: "Daje! Forza! Annamo a scacazzà su i passanti!"

Nun resisteno a st'urtimo invito, se butteno e via!
Un po' storti, pare che cascheno, ma poi se ripiieno bene.
Puro er padre, de lontano se gusta l'uscita ar completo della famia.
E' orgojoso e se unisce ar gruppo pè volà tutti assieme.

Sò piccoli e se vede, perché ci'hanno bisogno de ripià fiato continuamente
Ogni arbero è bono pè riposasse un pochetto pè poi riprenne a volà.
Dar ramo de n'ber giardino scruteno er panorama, se vede un po' de gente
Uno dei piccoli fa: "A mà, e lì n'dò dovemo scacazzà?"

"Si proprio te scappa fietto bello, falla qui sur ramo
Visto che st'arbero è de loro, rispettamo er dono de l'ospitalità
N'dò poi trovamo solo cemento, catrame e fero, tutti insieme je la famo
Perché nun ci'hanno rispetto pè madre natura, lì allora è da fa.

L'omo pè distrugge è fatto apposta, e noi famo i giustizieri
Bombardamo co' i mezzi che ci'avemo, si questa poi se po'chiamà guera
Dovemo però sta attenti a st'infami, fra loro ce sò puro l'artiglieri
De matina presto cominceno a sparà distruggenno quello che de vivo ancora c'era".

"A mà, nun me scappa più, me s'è ritirata.
E se invece noi je famo vedè che li perdonamo,
che sta cosa inutile, come se chiama…guera, è finita?
Se magnamo solo l'insetti, e i bisognini ar prato li famo?"

"Sei troppo nobile de' pensiero pè esse solo un passerotto.
Dicenno stè cose poi tranquillamente dimostrà de avè più cervello
De stì quattro rubbagalline che ce spareno da sotto, ma è perfettamente inutile falli ragionà pè finì sto macello.

Fatte forza fio mio, preparete ar combattimento
E via a sorvolà nò spiazzo senza vegetazione
E lì comincia er bombardamento
Hanno vinto loro, scacazzanno su l'omo coione!"

Zio Pino

L'angolo dei Soci

Raccolta fondi

La raccolta fondi organizzata a fine settembre si è conclusa con i seguenti risultati:
raccolti 517,16 euro, la manifestazione è stata pubblicizzata da tre quotidiani e da due emittenti televisive locali.
La strada da seguire con sacrificio verso una migliore coscienza civile dunque è giusta, anche se molti, non ritengono utili le idee e le azioni messe in campo, forse perché hanno poco a che fare con l'evasione ed il gioco, oggi molto di tendenza. Prevista l' assenza di Amministratori locali, soprattutto giovani, e delle altre associazioni del Volontariato. Sono solo un po' dispiaciuto di non aver visto i ragazzi cosiddetti non omologati che, avendo una piccola vetrina dove rappresentarsi non ne hanno fatto uso. Ciò vale anche la nostra "Intelligenza" locale che, non si occupa molto di persone se non sono strettamente di "Famiglia".
Credo che come prima uscita pubblica possiamo ritenerci soddisfatti.

Drogati dalla Rete

Riflessione sollecitata da Luciano
"Meditate Gente Meditate".

Parlano, fanno nuove conoscenze, si innamorano e addirittura fanno sesso in rete. Sono gli 'internet-dipendenti' o 'drogati della rete', 'vittime' di una nuova dipendenza che 'contagia' ben il 10% dei navigatori. "E non accenna a diminuire. Tanto che, dopo aver analizzato il percorso della costruzione degli amori virtuali, possiamo affermare che entro tre anni il 30% delle coppie reali nascerà grazie alle chat. Mentre oggi nel nostro Paese sono già molte migliaia gli 'irriducibili' del sesso virtuale. A descrivere il fenomeno e' Tonino Cantelmi, presidente della Associazione italiana psichiatri e psicologi cattolici, che a Roma, al Simposio su 'La mente virtuale', ha presentato i risultati delle ultime ricerche condotte insieme a un team di specialisti su un campione di utenti di tre fra le chat più utilizzate in assoluto.

Segue a pag.2

Reg. del Trib. di Terni n°7/2004 – Dir. resp. Gian Luca Diamanti- Stampe Promozionali - spedizione in A. P. art.2 comma 20/c Legge 662/96
" Dona un Sorriso " O.n.l.u.s. Str. di San Carlo n° 149 - 05100 TERNI - Tel. 0744 425480 - 338 6788318 - e. mail: donaunsorrisoonlus@libero.it

Cont. da pag.1

"L'utilizzo eccessivo delle nuove tecnologie - anticipa lo psichiatra - rende molto difficile a queste persone interagire e relazionarsi al di fuori del mondo virtuale''. Insomma, se i tech-abuser (per lo più maschi) in rete sono spregiudicati, avventurieri, simpatici, oppure compagni affidabili, amici per sempre e instancabili amanti, ''nel mondo reale spesso sono incapaci di reggere uno sguardo e non sanno cosa dire davanti a una donna o a un uomo in carne ed ossa''. In rete, assicura Cantelmi dopo aver intervistato 300 pazienti, monitorando migliaia di internauti, un adulto su due cerca l'amore, o almeno qualcosa che gli assomiglia. Ogni giorno, spiega Cantelmi, si aprono nel mondo circa 10 mila siti pornografici, ed e' in forte espansione il cyber sex. In Italia sono quasi 11 mila gli irriducibili del sesso on line. '' Si tratta di veri sessodipendenti, mentre il 90% degli uomini che navigano in rete ha avuto contatti con siti porno ''. In calo, invece, il trading on line, mentre si diffondono i casino' virtuali. Un fenomeno particolare, poi, e' quello dei 'maniaci della webcam'. ''Si tratta di persone che abusano contemporaneamente di più strumenti, per esempio chi va in rete e nello stesso momento si collega con la casa del Grande Fratello. Hanno un terribile bisogno di utilizzare la webcam, di spiare, di entrare nelle vite degli altri''. ''Oltre a seguire incessantemente programmi come il Grande Fratello, tanto che molti sono collegati alla casa 24 ore su 24, e dormono solo quando i protagonisti vanno a dormire - spiega Cantelmi - cercano continuamente in rete siti dove si possono spiare le persone''. E delle volte finiscono per 'innamorarsi' dei soggetti 'in vetrina'. ''Come e' capitato a due miei pazienti, che hanno sviluppato una vera adorazione per le donne che spiavano dal web''. Penso che valga la pena di riflettere su un fenomeno sociale così rilevante che ha un impatto diretto sul nostro sviluppo di relazione.

Alberghini Maltoni Luciano

Uguaglianza e/o discorso al sordo.

Tralasciando l'uguaglianza in termini fisici, matematici e geometrici, in logica è la proprietà di due o più cose di poter essere sostituite l'una con l'altra in un determinato ordine di relazioni. Quindi non uguali in senso assoluto ma solo realtivamente a certe caratteristiche che hanno in comune. Rispetto ad altre differenze per altro ordine di relazioni, le stesse cose non sono più uguali, quindi insostituibili. Altresì uguali si considerano due classi o proposizioni che reciprocamente si implicano o si contengono, due concetti che abbiano la medesima estensione, e due cose che convengono tra loro ed anche con una terza. Si basano cioè sul principio di identità e su quello di non contraddizione, che si oppone al principio della differenza.

L'Uguaglianza tra gli uomini risulta dall'avere tutti la stessa natura, anche se diversi per altri ordini di relazioni, quelle congenite: come il sesso, l'intelligenza, la sensibilità, il colore, ecc., o quelle acquisite come: la cultura, l'educazione, il ruolo sociale ecc.. A tutti competono pertanto la dignità e gli stessi diritti doveri fondamentali. Il rispetto di quest'uguaglianza si concretizza nella società con il rispetto della giustizia che, però è uguale per tutti solo rispetto ai diritti fondamentali.

Per dare quindi a ciascuno l'uguale, rispetto agli altri ordini di relazioni diversi, va dato a ciascuno ciò che spetta, in relazione ai propri meriti ed ai propri bisogni. Su questa uguaglianza morale si fonda l'uguaglianza politica degli individui nelle società.

Questo principio insieme alla tutela delle libertà personali, è fondamentale nello Stato Costituzionale, e nel nostro ordinamento è rilevabile all'art.3. Ma l'uguaglianza giuridica dei cittadini non implica che tutti abbiano la stessa capacità giuridica, perchè le Leggi determinerebbero un livellamento nella posizione sociale di tutti i cittadini, mentre esse debbono garantire a tutti di godere delle libertà in pari modo. Nella realtà però l'uguale godimento delle libertà è possibile solo a chi si trova effettivamente nella condizione di esplicare le libertà sancite. Per aumentare la consapevolezza ed il numero di individui in grado di ottenere le condizioni per esplicitare queste libertà, si ha il diritto di aderire alla libera associazione in partiti o altre associazioni per poter determinare la politica nazionale, o più semplicemente di interveniere nella gestione amministrativa della cosa pubblica, con regole democratiche concorrendo alla gestione dello Stato.

Questo determina o dovrebbe deteminare che lo Stato agisca anche per eliminare o almeno diminuire, le gravi disparità fra le condizioni "oggettive" dei singoli e dei gruppi. Infatti sempre all'art. 3 della Costituzione si legge che: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Garantendo quindi uno sviluppo della persona e della partecipazione anche attraverso il lavoro. Stando quindi alle premesse logiche, umanistiche e ai diritti costituzionali, applicati in teoria da sessanta anni, oggi dovremmo trovarci in una società di individui uguali in senso più ampio, e per più ordini di relazioni. Invece la nostra Repubblica fondata sul lavoro non garantisce non solo il lavoro, ma nemmeno la pari dignità rispetto ad esso, avendo permesso le corporazioni e la pratica dell'affermazione contrattuale dei privilegi.

La Repubblica ormai non assicura quindi pari sviluppo della persona umana, potendosi rilevare ad oggi nel Paese circa il dieci percento di analfabetismo, mentre si cerca di insegnare le lingue straniere e le scienze all'asilo. La gestione della cosa pubblica è ormai complicata da una pesantissima burocrazia che, non ci garantisce affatto dalla disonestà di chi la applica, né da chi la elude, ed è arrivata ad un livello di confusione e complicazione indicibile proprio contro quel principio di uguaglianza da cui tutto ciò e scaturito.

Ha anche assorbito tutte le risorse per poter fare una vera politica sociale. In compenso il decentramento amministrativo ha raggiunto i termini del ridicolo con i piccoli sindaci, o presidenti di circiscrizione in città come la nostra, dove per la dimensione si conoscono quasi tutti personalmente.

Questo secondo me è il vero fallimento dello Stato sociale, con un'amministrazione sprecona che, si occupa solo delle cose e non delle persone.

Se questo è l'esempio che abbiamo sotto gli occhi riflettiamoci per poter fare qualcosa per quelle persone che ormai hanno dimenticato cosa vuol dire essere uguali in una società civile, e spesso plagiati ed assuefatti ai media, pensano che sia loro diritto solo di essere tutelati quali consumatori ignoranti che, schivi dei problemi umani dei propri simili, pretendono solo l'uguaglinza al consumo.

E' vero che le cose belle succedono a chi sa aspettare, ma per vederle c'è solo il tempo di una vita. Quando ci penso non posso fare a meno di ricordare le indignazioni di Pasolini ed il comunismo ideologico e viscerale del premio nobel Saramago che a quanti gli chiedevano perchè si professasse comunista, rispondeva: finchè tutti non avremo un pezzo di pane le mie ghiandole secerneranno sempre l'ormone del comunismo.

Quello di Pasolini e Saramago non è il comunismo nel senso politico del governo del popolo che, ha fallito e fallirà sempre, ma è l'amore ed il rispetto per la dignità della vita propria e degli altri allo stesso modo. Forse il disagio della Francia di oggi che, ha pure un forte senso dello Stato, ci può far riflettere sull'Uguaglianza tra le Persone in una società civile.

Enzo Catania

Reg. del Trib. di Terni n°7/2004 – Dir. resp. Gian Luca Diamanti- Stampe Promozionali - spedizione in A. P. art.2 comma 20/c Legge 662/96
" Dona un Sorriso " O.n.l.u.s. Str. di San Carlo n° 149 - 05100 TERNI - Tel. 0744 425480 - 338 6788318 - e. mail: donaunsorrisoonlus@libero.it